



MONUMENTI DELL'ANTICA ROMA
IL SINDACO SI RIVOLGE ALL'UNESCO

28-12-1978

Il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan, in merito al problema della conservazione dei monumenti dell'antichità romana, ha inviato la seguente lettera al Direttore generale dell'UNESCO, M. Amadou, M^{re} Bow, e, per conoscenza, al prof. Valsecchi, presidente della Commissione italiana dell'Unione stessa: "Signor Direttore Generale, al Ministero dei Beni Culturali italiano ed alla Municipalità di Roma si è presentato con carattere di gravità e di urgenza il problema della conservazione dei monumenti dell'antichità romana, i cui rilievi esposti all'aperto sono da qualche tempo soggetti ad un rapido processo di corrosione. Esso si manifesta con la polverizzazione, lo sfaldamento ed infine la disgregazione e la caduta delle superfici scolpite.

Il male delle pietre antiche esposte all'aperto è già stato avvertito da molto tempo, osservazioni e rilevamenti sono già stati fatti da gruppi di scienziati specialisti; a cura delle autorità governative preposte alla protezione del patrimonio artistico sono stati organizzati anche convegni internazionali per analizzare il fenomeno, indagarne le cause e studiarne i processi, sperimentare preparati chimici conservativi ed immunizzanti. Tuttavia il processo di disgregazione, in questi ultimi tempi ha fatto a Roma, passi così rapidi da far temere la prossima scomparsa di complessi plastici della più alta importanza.

Benchè alcuni progressi siano stati fatti nella ricerca, si può dire che, allo stato attuale, nessuna terapia preventiva e curativa è stata trovata e che, se alcuni interventi di restauro hanno dato risultati incoraggianti, questi sono talmente lenti, costosi e difficili da non poter essere applicati su superfici estese come quelle che, a Roma, sono già gravemente intaccate dal male.

(segue)